

## SCHEDA INSEGNAMENTO DI INDUSTRIALE E REGIONALE (SYLLABUS)

Corso di laurea in Scienze Politiche, Economiche e Amministrative (L-16)

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	<b>ECONOMIA INDUSTRIALE E REGIONALE</b>
Corso di studio	SPEA
Anno di corso	Terzo
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	8
SSD	SECS-P06
Lingua di erogazione	Italiano
Periodo di erogazione	Primo semestre, 18 Settembre-7 Dicembre 2023
Obbligo di frequenza	La frequenza, pur non essendo obbligatoria, è vivamente consigliata.

Docente	
Nome e cognome	GIANFRANCO VIESTI
Indirizzo mail	gianfranco.viesti@uniba.it
Telefono	/
Sede	Dipartimento di Scienze Politiche, piazza Battisti 1
Sede virtuale	/
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	In presenza, tutti i lunedì dalle 10:45; online, per appuntamento. Consultare la pagina docente: <a href="http://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti">www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti</a>

Syllabus	
<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il corso mira a fornire allo studente gli strumenti teorici e fattuali per interpretare le principali questioni economiche relative all'organizzazione delle attività produttive nei settori e nello spazio: fenomeni di agglomerazione/dispersione delle attività economiche; origini delle economie di agglomerazione settoriali e intersettoriali; teorie della crescita regionale, condizioni di offerta e di domanda. Politiche per lo sviluppo regionale.</p> <p>Il corso è organizzato su una ampia parte relativa al caso del Mezzogiorno d'Italia, in prospettiva comparata europea ed internazionale: la storia economica del Sud e del Nord dall'unità d'Italia; le disparità economiche negli altri paesi europei; la riorganizzazione delle attività economiche in Europa dopo l'allargamento; le dinamiche del XXI secolo; le politiche per lo sviluppo regionale; il ruolo dei grandi servizi pubblici; incentivazioni alle attività produzione e realizzazione di investimenti pubblici. Prospettive.</p> <p>Il corso consente agli studenti di applicare contemporaneamente le analisi teoriche e i dati fattuali sui diversi ambiti del processo di sviluppo regionale. Il corso consente agli studenti, acquisite le basi teoriche dei processi di sviluppo</p>

	regionale, di formulare giudizi autonomi su di essi e sulle relative politiche. Il corso è basato su lezioni appositamente predisposte dal docente che forniscono agli studenti tutta la terminologia tecnica necessaria, e consentono loro di comprendere le analisi correnti. I diversi moduli del corso utilizzano in forma estesa concetti e conoscenze dei moduli precedente, consentendo così allo studente di verificare in itinere i propri processi di apprendimento. Il docente sollecita la discussione in aula, consentendo l'interazione diretta e il confronto di idee fra gli studenti. Il docente sollecita, acquisita la strumentazione teorica e analitica, gli studenti a formulare valutazioni critiche sui processi di sviluppo regionale e sulle relative politiche. Le modalità di insegnamento e di verifica spingono fortemente gli studenti verso un apprendimento continuativo, organizzando in maniera ottimale il tempo a disposizione sia per la frequenza delle lezioni sia per lo studio individuale.
<b>Prerequisiti</b>	Il superamento dell'esame opzionale di <i>Economia industriale e regionale</i> deve essere preceduto dal superamento dell'esame di <i>Economia politica</i>
<b>Contenuti di insegnamento (Programma)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Teorie della localizzazione</b></li> <li>2. <b>Politiche di sviluppo locale e urbano</b></li> <li>3. <b>Politiche di sviluppo regionale</b></li> <li>4. <b>Il Sud e il Nord dall'unità d'Italia</b></li> <li>5. <b>Le disparità regionali nei paesi europei</b></li> <li>6. <b>Le disparità regionali nell'Europa contemporanea</b></li> <li>7. <b>Le dinamiche regionali in Italia nel XXI secolo</b></li> <li>8. <b>Le politiche di sviluppo regionale in Italia fino al 1992</b></li> <li>9. <b>Le politiche di sviluppo regionale nel XXI secolo</b></li> <li>10. <b>Servizi pubblici e sviluppo regionale</b></li> <li>11. <b>Regionalismo e federalismo fiscale</b></li> <li>12. <b>Politiche di infrastrutturazione</b></li> <li>13. <b>Prospettive</b></li> </ol>
<b>Testi di riferimento</b>	G. Viesti, "Centri e periferie. Europa, Italia, Mezzogiorno dal XX al XXI secolo", Laterza, 2021
<b>Note ai testi di riferimento</b>	

<b>Organizzazione della didattica</b>			
<b>Ore</b>			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
<b>200</b>	<b>64</b>		<b>136</b>
<b>CFU/ETCS</b>			
<b>8</b>	<b>8</b>		

<b>Metodi didattici</b>	
	Lezioni frontali

<b>Risultati di apprendimento previsti</b>	
<b>Conoscenza e capacità di comprensione</b>	Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti.

<b>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</b>	Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di applicare quanto appreso ad una situazione reale, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla.
<b>Competenze trasversali</b>	Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di interpretare informazioni e idee in senso critico e di trasmetterle, in forma sia orale sia scritta, in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore.

<b>Valutazione</b>	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame scritto
Criteri di valutazione	Il voto è basato su: conoscenza del programma; precisione nell'esposizione; utilizzo dei contenuti acquisiti.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>La modalità di verifica dei risultati di apprendimento attesi è rappresentata dalla prova scritta, la quale consta di una serie di domande a risposta aperta e/o chiusa ed esercizi relativi al programma dell'insegnamento. La prova scritta durerà un massimo di 90 minuti. La votazione è espressa in trentesimi. Il voto è basato su: conoscenza del programma; precisione nell'esposizione; saper elaborare in modo critico le conoscenze acquisite, anche in relazione ai principali fatti economici di carattere nazionale e internazionale.</p> <p>I criteri seguiti per la valutazione dei risultati di apprendimento espressi in trentesimi sono:</p> <p><b>Insufficiente: 0-17</b></p> <p>Mancata, lacunosa e inadeguata conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, utilizzo di un lessico non economico da parte dei candidati</p> <p><b>Sufficiente: 18-20</b></p> <p>Conoscenza sufficiente degli argomenti contenuti nel programma e adeguatezza complessiva del lessico economico utilizzato dai candidati</p> <p><b>Discreto: 21-23</b></p> <p>Discreta conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, discreta capacità di argomentazione e di collegamento tra i vari argomenti, attraverso l'utilizzo di un lessico economico adeguato da parte dei candidati</p> <p><b>Buono: 24-26</b></p> <p>Buona conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, buona capacità di approfondimento e di critica, attraverso l'utilizzo di un lessico economico adeguato da parte dei candidati</p>



	<p>Distinto: 27-28</p> <p>Conoscenza più che buona di tutti gli argomenti contenuti nel programma, più che buona capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, di critica e padronanza del lessico economico da parte dei candidati</p> <p>Ottimo: 29-30</p> <p>Conoscenza ottima di tutti gli argomenti contenuti nel programma, ottima capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, nonché di critica e padronanza del lessico economico da parte dei candidati</p> <p>Eccellente: 30L</p> <p>Conoscenza eccellente di tutti gli argomenti contenuti nel programma, eccellente capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, di critica e padronanza del lessico economico da parte dei candidati</p>
<b>Altro</b>	